

MARTEDI DELLA SETTIMANA AUTENTICA

ALL'INGRESSO

**Cristo si è caricato dei nostri mali,
ha preso su di sé le nostre colpe.
Ci hai riscattato con il tuo sangue, o Signore;
uomini di ogni razza e di ogni lingua,
di ogni tribù e nazione.**

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

La tua misericordia, o Dio,
strappi dal nostro cuore
ogni vecchia radice di peccato
e ci renda aperti al dono della vita nuova.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro
Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

GIOBBE

Gb 16, 1-20

Letture del libro di Giobbe.

In quei giorni. Giobbe prese a dire:
«Ne ho udite già molte di cose simili!
Siete tutti consolatori molesti.
Non avranno termine le parole campate in aria?
O che cosa ti spinge a rispondere?
Anch'io sarei capace di parlare come voi,
se voi foste al mio posto:
comporrei con eleganza parole contro di voi
e scuoterei il mio capo su di voi.
Vi potrei incoraggiare con la bocca
e il movimento delle mie labbra potrebbe darvi
sollievo.
Ma se parlo, non si placa il mio dolore;
se taccio, che cosa lo allontana da me?
Ora però egli mi toglie le forze,
ha distrutto tutti i miei congiunti e mi opprime.
Si è costituito testimone ed è insorto contro di me:
il mio calunniatore mi accusa in faccia.
La sua collera mi dilania e mi perseguita;
digrigna i denti contro di me,
il mio nemico su di me aguzza gli occhi.
Spalancano la bocca contro di me,
mi schiaffeggiano con insulti,
insieme si alleano contro di me.
Dio mi consegna come preda all'empio,
e mi getta nelle mani dei malvagi.
Me ne stavo tranquillo ed egli mi ha scosso,
mi ha afferrato per il collo e mi ha stritolato;
ha fatto di me il suo bersaglio.
I suoi arcieri mi circondano;
mi trafigge le reni senza pietà,
versa a terra il mio fiele,
mi apre ferita su ferita,
mi si avventa contro come un guerriero.
Ho cucito un sacco sulla mia pelle
e ho prostrato la fronte nella polvere.
La mia faccia è rossa per il pianto
e un'ombra mortale mi vela le palpebre,
benché non ci sia violenza nelle mie mani

e sia pura la mia preghiera.
O terra, non coprire il mio sangue
né un luogo segreto trattenga il mio grido!
Ecco, fin d'ora il mio testimone è nei cieli,
il mio difensore è lassù.
I miei amici mi scherniscono,
rivolto a Dio, versa lacrime il mio occhio». Parola di Dio.

SALMO

Sal 118 (119), 161-168

Dal profondo a te grido, Signore; ascolta la mia voce.

I potenti mi perseguitano senza motivo,
ma il mio cuore teme solo le tue parole.
Io gioisco per la tua promessa,
come chi trova un grande bottino. R.

Odio la menzogna e la detesto,
amo la tua legge.
Sette volte al giorno io ti lodo,
per i tuoi giusti giudizi. R.

Grande pace per chi ama la tua legge:
nel suo cammino non trova inciampo.
Aspetto da te la salvezza, Signore,
e metto in pratica i tuoi comandi. R.

Io osservo i tuoi insegnamenti
e li amo intensamente.
Osservo i tuoi precetti e i tuoi insegnamenti:
davanti a te sono tutte le mie vie. R.

TOBIA

Tb 11, 5-14

Letture del libro di Tobia.

In quei giorni. Anna sedeva scrutando la strada per la quale era partito il figlio. Quando si accorse che stava arrivando, disse al padre di lui: «Ecco, sta tornando tuo figlio con l'uomo che l'accompagnava». Raffaele disse a Tobia, prima che si avvicinasse al padre: «Io so che i suoi occhi si apriranno. Spalma il fiele del pesce sui suoi occhi; il farmaco intaccherà e asporterà come scaglie le macchie bianche dai suoi occhi. Così tuo padre riavrà la vista e vedrà la luce». Anna corse avanti e si gettò al collo di suo figlio dicendogli: «Ti rivedo, o figlio. Ora posso morire!». E si mise a piangere. Tobia si alzò e, incespicando, uscì dalla porta del cortile. Tobia gli andò incontro, tenendo in mano il fiele del pesce. Soffiò sui suoi occhi e lo trasse vicino, dicendo: «Coraggio, padre!». Gli applicò il farmaco e lo lasciò agire, poi distaccò con le mani le scaglie bianche dai margini degli occhi. Tobia gli si buttò al collo e pianse, dicendo: «Ti vedo, figlio, luce dei miei occhi!». E aggiunse: «Benedetto Dio! Benedetto il suo grande nome! Benedetti tutti i suoi angeli santi! Sia il suo santo nome su di noi e siano benedetti i suoi angeli per tutti i secoli. Perché egli mi ha colpito, ma ora io contemplo mio figlio Tobia». Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Il Figlio dell'uomo non è venuto per farsi servire, dice il Signore, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Mt 26, 1-5

Lettura del Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo. Terminati tutti questi discorsi, il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi sapete che fra due giorni è la Pasqua e il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso».

Allora i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote, che si chiamava Caifa, e tennero consiglio per catturare Gesù con un inganno e farlo morire. Dicevano però: «Non durante la festa, perché non avvenga una rivolta fra il popolo». Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Fratelli, seguiamo il cammino di Cristo che conduce a salvezza.

Egli morì per noi, lasciando un esempio.

Sulla croce portò nel suo corpo i nostri peccati perché, morendo alla colpa, risorgessimo alla vita di grazia.

PREGHIERA DEI FEDELI

Dio ha un progetto di felicità per ciascun uomo e niente può impedire la sua volontà di salvezza. Dinanzi alle nostre sconfitte, confidiamo in lui e preghiamo:

Salvaci, Signore.

Nella Chiesa tu sei amato ma, per la nostra debolezza, sei anche tradito continuamente: aiuta le comunità cristiane a testimoniare il Cristo crocifisso, umiliato ed assaltato. Preghiamo:

Con la voce dei poveri spesso ci inviti a te, ma quasi sempre ci allontaniamo indifferenti: indica alla comunità degli uomini la via della riconciliazione. Preghiamo:

Ci chiedi di servire con amore, ma noi vogliamo piuttosto essere serviti: allontanata dal cuore dell'uomo la sete del potere che opprime e distrugge. Preghiamo:

Ci scandalizziamo per il tradimento degli altri, ma chiudiamo gli occhi sulle nostre molteplici colpe: non permettere che qualcuno giudichi e condanni confidando unicamente in se stesso. Preghiamo:

Dividiamo lo stesso pane eucaristico, ma siamo restii a fare comunione col prossimo: rendici pane spezzato che, alla sequela del Cristo, sa condividere le ansie e le gioie dell'umanità. Preghiamo:

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Concedi, o Padre, di partecipare al mistero che ci fa rivivere la passione del tuo unico Figlio e in questa celebrazione infondi largamente ai credenti la grazia del tuo perdono. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Accetta, o Dio nostra salvezza, le offerte che ti presentiamo e donaci di celebrare santamente il mistero della nostra liberazione e della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta esaltarti, o Dio di misericordia infinita, celebrando la memoria di Cristo redentore. Sono imminenti ormai i giorni della sua passione salvifica e della sua gloriosa risurrezione; i giorni nei quali è sconfitta l'antica superbia del Maligno e si rinnova il mistero della nostra liberazione. Riconoscenti e lieti, o Padre, per l'immenso amore con cui doni al mondo il tuo Figlio, noi con tutti gli angeli e i santi, eleviamo l'inno della nostra fede: Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Non chiudere la tua porta, anche se ho fatto tardi. Non chiudere la tua porta: sono venuto a bussare. A chi ti cerca nel pianto apri, Signore pietoso. Accoglimi al tuo convito, donami il Pane del regno.

ALLA COMUNIONE

Gli occhi del Signore non abbandonano chi lo ama e chi spera nella sua bontà. Egli ascolta il lamento del prigioniero; per il mistero della sua morte dona libertà e vita.

DOPO LA COMUNIONE

Tu ci hai saziato, o Dio, alla tua mensa e con la morte del tuo unico Figlio suscitavi in noi il desiderio fiducioso del regno promesso; la sua risurrezione ci dia la forza di arrivare alla vita eterna, mèta della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore.